

Rovigo - Convegno regionale dell'Azione Cattolica

Oltre la crisi*L'impegno dei cattolici per un futuro di speranza*

I cristiani possiedono una forza in più, una capacità sempre nuova di guardare alla vita, di vivere gli avvenimenti, di affrontare il quotidiano con le sue crisi, difficoltà, disagi; questa forza è la speranza, è l'amore del Vangelo, è la fiducia, la certezza della presenza del Signore che guida la vita e la storia di ogni uomo. Queste parole sono state pronunciate dal Presidente nazionale di Azione Cattolica, Franco Miano a conclusione del Convegno dell'Azione Cattolica che ha avuto luogo sabato 6 febbraio 2010 presso la Sala degli Arazzi, dell'Accademia dei Concordi di Rovigo.

Tema del Convegno: "Oltre la crisi. Etica, economia del gratuito, nuovi stili di vita: l'impegno dell'Azione Cattolica". A promuovere l'incontro l'A.C. Italiana, delegazione Regionale del Triveneto, con il patrocinio del Comune di Rovigo, Assessorato alle politiche giovanili, e la Provincia di Rovigo.

L'incontro rientrava nel cammino di preparazione della Chiesa Italiana alla 46a Settimana sociale dei Cattolici italiani che si svolgerà dal 14 al 17 ottobre 2010 a Reggio Calabria sul tema: "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese". Al tavolo dei relatori il presidente dell'A.C. della Diocesi di Adria-Rovigo, Paola Cavallari, il prof. Luigi Campiglio, professore ordinario di Politica economica all'Università Cattolica che ha illustrato il tema: "La crisi finanziaria ed economica e le prospettive future", Francesco Gesualdi, del Centro Nuovo Modello di Sviluppo, che ha parlato di: "Economia del gratuito e nuovi stili di vita", il Presidente nazionale di A.C. Franco Miano che ha parlato di "Analisi antropologica e lettura della nuova enciclica sociale". A guidare l'incontro Lucio Tura presidente diocesano di Vicenza, Tra le autorità il Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi, mons. Domenico Sigalini, Assistente Ecclesiastico generale dell'A.C. mons. Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, assistenti diocesani di A. C. della Diocesi di Adria-Rovigo, il Presidente della provincia di Rovigo Tiziana Virgili, l'assessore alle politiche giovanili del comune di Rovigo, Giovanni Cattozzi, Numerosissimo il pubblico presente che ha occupato la grande Sala Oliva in ogni ordine di posti.

Il presidente diocesano Cavallari, nel rivolgere il saluto ai convengnisti, ha ricordato l'impegno dell'A.C. nella Chiesa e nel sociale, ha sottolineato il cammino dell'A.C. in preparazione alle Settimane Sociali dei Cattolici italiani. Il Presidente ha ricordato la presenza al Convegno della delegazione Regionale, gli amici di Vicenza, i Presidenti Parrocchiali e gli associati del



le Diocesi, le associazioni di volontariato. In modo particolare il Presidente ha ringraziato le Amministrazioni Provinciali e Comunali di Rovigo e Vicenza, il Presidente dell'Accademia dott. Luigi Costato. Un ricordo particolare è stato riservato all'amico Giocondo Spinello, di Adria, scomparso un mese fa, un fratello e un cristiano, ha detto Paola, che ha insegnato con la sua vita ad amare l'A.C. ed il mondo, invitando sempre a guardare avanti, ad affrontare la vita in positivo, anche quando tutto sembra difficile.

Il Vescovo di Adria-Rovigo ha ricordato l'esperienza del cammino sinodale che vede impegnata la Chiesa diocesana. La crisi, ha aggiunto, richiede una nuova progettualità che sappia mettere al centro la persona. Per affrontare questo tempo difficile, ha precisato il Vescovo, è necessario essere insieme per superare il momento difficile. L'esperienza di questa crisi chiede a tutti una vita sempre più guidata da uno spirito di sobrietà e di solidarietà.

Il presidente della Provincia ha ricordato il suo trascorso in A. C. un'esperienza forte, di formazione, di crescita nella fede e nell'impegno sociale. In riferimento al tema del Convegno, la Virgili ha osservato come le tante situazioni di povertà aumentino il disagio dei giovani, delle famiglie, degli anziani, sempre più in difficoltà per la perdita del posto di lavoro, una triste realtà che crea bisogno e difficoltà, e in molti casi anche disperazione. La Virgili ha poi ricordato il crescente numero di suicidi, anche di persone giovani, una situazione che deve far riflettere, per intraprendere strade nuove che siano animate dalla solidarietà, dalla vicinanza e dalla carità fraterna. Ha preso la parola il prof. Campiglio, osservando che in questo momento è importante



Franco Miano



Luigi Campiglio



Francesco Gesualdi

la forza e la capacità di essere uniti. Parlando della globalizzazione, ha spiegato che se da un lato rende vicini gli uomini, dall'altro non è capace di renderli fratelli.

Riguardo alla crisi, ha aggiunto, che saranno tempi

lungi; sono cadute le attività produttive, aumenta la disoccupazione e tutto questo è il frutto di un uso sbagliato del denaro. Ora bisogna affrontare il periodo della transizione, un passaggio che deve essere il meno il doloroso possibile. E' importante la relazione, la fiducia, l'appartenenza all'Europa.

Gesualdi ha aggiunto che la crisi è iniziata nei luoghi del potere del denaro mentre le risorse stanno per esaurirsi e tra queste il petrolio.

Questa è una crisi sociale, ambientale, culturale, è un impoverimento del mondo. Anche in Italia, ha detto il relatore, c'è molta povertà. Nel mondo aumenta il numero di persone che non hanno il necessario per sopravvivere; prevale l'opulenza di pochi ai danni di molti e noi dobbiamo far di tutto perché i poveri possano risalire la china, ma non domani, oggi. E' necessaria per tutti una maggiore sobrietà nella vita personale, familiare e sociale; bisogna rifiutare un mondo teleguidato dalla pubblicità. Bisogna inoltre produrre meno rifiuti, ha spiegato, e salvaguardare molti beni che stanno per finire.



Settimio Rigolin

Il lavoro, ha proseguito Gesualdi, deve essere distribuito a tutti, in ogni angolo della terra. Il relatore ha poi affrontato la questione inerente l'equità fiscale che domanda ad ognuno di pagare le sue tasse. Al centro di tutto, ha detto, non deve mai mancare la solidarietà, la fraternità, il rispetto della persona. Il Presidente nazionale dell'A.C. ha osservato che la crisi deve essere letta alla luce del Vangelo, avendo come primo obiettivo la centralità della persona, la ricerca del bene comune. E' stato poi fatto un richiamo

ad un orizzonte trascendente: serve infatti un atteggiamento nuovo, animato dalla speranza, dalla solidarietà; guardare oltre la crisi significa essere fiduciosi nel futuro. Speranza, ha osservato, come responsabilità di tutti e di ciascuno, chiamati a fare la propria parte, sulla strada indicata dal Signore Gesù, dalla luce del Vangelo.

Molti i riferimenti del Presidente alle parole del Magistero e della enciclica di Benedetto XVI. Come credenti e membri di A.C. è necessario affrontare quelle domande che riguardano la vita e il bene di ogni persona; il cristiano crede nella forza dell'amore che tutti e tutto può cambiare. E' la logica della fraternità che deve guidare la società.

Infine riguardo agli stili di vita, Miano ha detto che non bastano le buone intenzioni; i cristiani sono chiamati ad affermare che c'è qualcosa di più grande, di più alto della crisi, esprimendo quella presenza che può far muovere il mondo, creare un mondo nuovo. Come cattolici, ha concluso, è giusto credere che il cambiamento è possibile, sapendo che lo sviluppo dei popoli va di pari passo con lo sviluppo di ogni persona; in un tempo come questo non va dimenticato che ogni persona è un dono, prima di tutto è la vita che deve essere accolta come dono.

L'Enciclica domanda proprio questo: un cammino da compiere insieme per ricerca insieme soluzioni possibili, ma sempre a partire dall'amore, dal Vangelo.

Il Convegno si è concluso con il lancio di un «manifesto di impegno».

Settimio Rigolin

Al termine del convegno

Manifesto di impegno

L'Azione Cattolica Italiana, Delegazione Regionale del Triveneto, riunita a Rovigo il 6 febbraio 2010 in occasione del Convegno Regionale dal tema: "OLTRE LA CRISI. Etica, economia del gratuito, nuovi stili di vita. L'impegno dell'Azione Cattolica", in cammino verso la Settimana Sociale dei cattolici italiani, coglie l'occasione di questo appuntamento per ribadire alcuni impegni fondamentali che ciascun aderente ed Associazione diocesana sono chiamati a realizzare nella vita quotidiana.

Il cambiamento degli stili di vita è il frutto di un impegno concreto:

- nell'allenarsi ad una lettura critica di quanto accade accanto a noi, nel nostro paese e nel mondo attraverso l'uso dei diversi canali informativi: stampa, televisione, radio ed internet;
- nel promuovere e condividere piccole azioni quotidiane con i nostri familiari, amici e colleghi di lavoro;
- nell'assumere comportamenti virtuosi che riducano al minimo l'impatto negativo delle nostre attività sull'ambiente;
- nel valorizzare iniziative di economia del gratuito, a partire dal sostegno del mondo delle associazioni di società civile no profit di promozione umana, di solidarietà verso gli ultimi, di rispetto dell'ambiente;
- nell'acquistare ed utilizzare in modo critico beni e servizi, a partire da quelli di uso quotidiano, con una attenzione particolare alle modalità della loro produzione, alla sostenibilità ambientale del processo produttivo, all'eticità del trattamento accordato ai lavoratori;

- nel favorire una economia che abbia continui riferimenti etici e che valorizzi la dignità della persona umana ed assicurino un futuro alle nuove generazioni;

- nell'esprimere una cittadinanza responsabile che parta da ciò che ciascuno può dare per il bene comune come persona, associazione e comunità, prima di chiedere impegni alle Istituzioni a tutti i livelli.

Il cambiamento richiede un approccio mentale nuovo e concreto che trovi stimoli forti nella formazione personale e comunitaria, nel confronto e in proposte e scelte significative di testimonianza controcorrente.

Le associazioni diocesane dell'Azione Cattolica del Triveneto, illuminate dal magistero di Papa Benedetto XVI che in più occasioni a partire dalla Enciclica sociale Caritas in Veritate ha invitato a cogliere nella dimensione del dono e del gratuito il nuovo volto del servizio al mondo, vogliono farsi carico degli effetti negativi che la crisi economico-finanziaria ha prodotto nelle terre del Nordest.

Accanto ad uno spirito di vicinanza e solidarietà verso i tanti lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro, alle famiglie in difficoltà e alle molte imprese in situazione critica, ci sentiamo tutti impegnati ad un reale cambiamento degli stili di vita, personali e comunitari, come segno tangibile di giustizia, di solidarietà e di sobrietà sempre più orientate al servizio della dignità della persona umana e del bene comune e come testimonianza etica nei confronti della società civile.

